

<b>Mittente</b>	Menzini Benedetto	<b>Destinatario</b>	Borghini Selvaggia
<b>Data</b>	21/8/1688	<b>Tipo data</b>	effettiva
<b>Luogo di partenza</b>	Roma	<b>Luogo arrivo</b>	Pisa
<b>Incipit</b>	Non potevano non approvarsi dal prudentissimo giudizio del sig. Francesco Redi		
<b>Contenuto</b>	Le lodi di Francesco Redi ai sonetti di Selvaggia Borghini sono meritate, trattandosi di testi "nobili, sostenuti e degni" sia per l'autrice che per la dedicataria, la granduchessa di Firenze Vittoria della Rovere. Menzini ringrazia dunque per aver potuto leggere questi testi. L'elegia scritta da Menzini per Alessandro Marchetti è un segno di stima e di affetto verso Marchetti stesso e verso la Borghini. Sente dire che Lorenzo Bellini vuol dare alle stampe le proprie liriche: Menzini esorta la Borghini a farlo, perché ne trarrà grandi elogi.		
<b>Fonte</b>	Pisa, Biblioteca Universitaria, ms. 357/38; edizione parziale in Benedetto Menzini, Dell'opere ... Tomo terzo, contenente le prose volgari, Firenze, Tartini e Franchi, 1731, pp. 292-293		
<b>Compilatore</b>	Giroto Carlo Alberto		